

AUTOVALUTAZIONE AZIENDALE

Valutazione del rischio d'impresa in ottica Basilea2

- Rating aziendale
- Riclassificazione stato patrimoniale
- Riclassificazione conto economico
- Indicatori
- Rating quantitativo > Anno 2 (2009)
- Rating quantitativo > Anno 1 (2008)
- Rating quantitativo comparativo
- Struttura organizzativa + Capacità di controllo della gestione
- Andamento del rapporto con gli istituti di credito
- Rating qualitativo

Legenda:

Anno 1 (2008) > Data inizio: 01/01/2008 - Data fine: 31/12/2008 - Data registrazione: 20/01/2010 - Origine dati: Manuale - Simulazione: N - Consolidato: No - Note:

Anno 2 (2009) > Data inizio: 01/01/2009 - Data fine: 31/12/2009 - Data registrazione: 20/01/2010 - Origine dati: Manuale - Simulazione: N - Consolidato: No - Note:

Rating aziendale

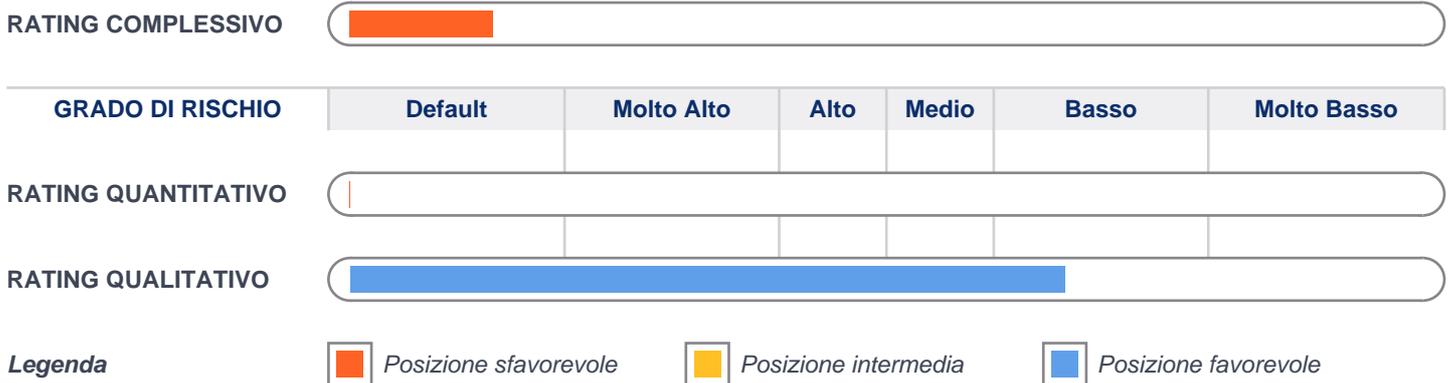
Il "Rating Aziendale" è uno strumento informativo gestionale appositamente studiato per consentire all'impresa di effettuare un'autodiagnosi sul proprio stato di salute.

L'obiettivo dell'elaborato in ottica Basilea2 non è quello di sostituirsi al sistema di valutazione interno della banca, né di garantire l'effettiva erogazione del credito, ma di fornire all'azienda indicazioni utili per poter contrastare e, meglio ancora, prevenire gli effetti di quel fenomeno che possiamo ormai definire la "rivoluzione del credito", attraverso l'individuazione delle variabili aziendali più critiche su cui attuare interventi atti al miglioramento della situazione.

A tal fine, l'attenzione deve essere necessariamente posta su due tipi di analisi:

- un'ANALISI QUANTITATIVA, il cui peso nell'ambito della valutazione è preponderante. Si tratta di lavorare sui principali indicatori di bilancio riclassificato per sintetizzare il giudizio sulla situazione patrimoniale-economica-finanziaria dell'impresa. Hanno preminenza i dati consuntivi, ma molto importanti sono anche i dati previsionali soprattutto se poi trovano corrispondenza nei fatti;
- un'ANALISI QUALITATIVA, ossia la valutazione degli aspetti qualitativi della vita aziendale relativi alla capacità di pianificazione e controllo, alla struttura organizzativa, alla qualità del management; è altresì determinante l'analisi dell'andamento del rapporto dell'azienda con la banca e con il sistema creditizio nel suo complesso.

Grafico del Rischio



AREA QUANTITATIVA

Riclassificazione stato patrimoniale

Il criterio di riclassificazione prescelto è noto come "criterio funzionale": supera il principio rigoroso di scadenza delle voci, tipico del "criterio finanziario" e classifica tutte le poste dell'attivo e del passivo in funzione della loro natura. In pratica l'analista, voce per voce, non fa altro che porsi le seguenti domande: per quale scopo è stato fatto l'investimento? Chi ha fornito i Capitali necessari?

In sintesi, il grande contenuto informativo implicito in tale riclassificazione dello Stato Patrimoniale consiste nella comparazione tra la sezione inferiore, che esprime le fonti di raccolta attivate, e quella superiore, che rappresenta le destinazioni del capitale. Un'analisi di questo tipo è volta soprattutto a valutare la compatibilità tra le due sezioni, superando il principio proprio della contabilità secondo cui esse devono pareggiare, ma da questo traendo spunto per un'analisi di grande impatto, che consiste nella comparazione tra i costi sostenuti per le fonti attivate e i rendimenti ottenuti a fronte degli impieghi realizzati: in altri termini, l'indicazione contabile secondo cui le due sezioni devono "per forza" pareggiare diventa rilevante in quanto trasmette il più interessante principio secondo cui ad un aumento degli impieghi corrisponde un pari incremento delle fonti, e la bontà di tali scelte sarà riportata nel conto economico dove al rendimento dei primi si contrappone il costo delle seconde.

	Anno 1 (2008)	Anno 2 (2009)
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	66.378	197.702
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6.485	10.300
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	12.851	8.995
CAPITALE FISSO	85.714	216.997
ATTIVITA' E DISPONIBILITA' FINANZIARIE	121.825	139.287
CREDITI ED ALTRE ATTIVITA'	54.334	58.784
CREDITI CLIENTI	0	0
RIMANENZE	222.800	596.759
CAPITALE CIRCOLANTE	398.959	794.830
TOTALE CAPITALE INVESTITO	484.673	1.011.827
CAPITALE SOCIALE	50.000	50.000
RISERVE	120.000	115.241
RISULTATO D'ESERCIZIO	-54.759	-74.805
CAPITALE PROPRIO	115.241	90.436
FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	0
TFR E INTEGRATIVO	1.325	17.519
DEBITI FINANZIARI BANCHE M/L	0	0
DEBITI FINANZIARI ALTRI M/L	0	0
CAPITALE DI TERZI M/L	0	0
DEBITI FINANZIARI BANCHE B	0	10.626
DEBITI FINANZIARI ALTRI B	0	855.012
CAPITALE DI TERZI B	0	865.638
TOTALE PASSIVO FINANZIARIO	0	865.638
ALTRI DEBITI CIRCOLANTI	20.203	38.234
DEBITI FORNITORI	347.904	0
PASSIVO CIRCOLANTE	369.432	55.753
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	484.673	1.011.827

	Anno 1 (2008)	Anno 2 (2009)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO COMMERCIALE	29.527	739.077
CAPITALE INVESTITO NETTO	115.241	956.074
FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE	115.241	956.074
CAPITALE NETTO	115.241	90.436
POSIZIONE FINANZIARIA	0	-865.638

	Anno 1 (2008)	Anno 2 (2009)
COSTO DEL DENARO	6,00	6,00

AREA QUANTITATIVA

Riclassificazione Conto Economico

Il criterio di riclassificazione prescelto è noto come "a valore della produzione realizzata e valore aggiunto" che aggregando ricavi e costi secondo la gestione di pertinenza consente di analizzare la redditività delle diverse aree di gestione, risalendo così alle origini del risultato d'esercizio.

Consente inoltre di ricavare numerosi indicatori di redditività operativa e di pervenire all'individuazione del Margine Operativo Lordo (Ebitda) che assume grande rilevanza nell'ambito dell'analisi finanziaria. Infine, sebbene sia particolarmente adatto per le imprese industriali, è uno schema facilmente adottabile anche dalle imprese commerciali o di servizi.

	Anno 1 (2008)	Anno 2 (2009)
FATTURATO	327.276	1.485.645
VAR. RIM. PROD. IN CORSO DI LAVOR.	0	0
VAR. LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	0	0
INCREMENTI DI IMMOB. PER LAV. INT.	0	0
VALORE DELLA PRODUZIONE REALIZZATA	327.276	1.485.645
ACQUISTI MATERIALI	437.833	1.276.143
VARIAZIONE RIMANENZE M., M., M.	-222.800	-373.959
COSTO DEL VENDUTO	215.033	902.184
COSTI OPERATIVI	93.577	315.511
VALORE AGGIUNTO REALIZZATO	18.666	267.950
COSTO DEL PERSONALE	60.908	312.081
EBITDA (M.O.L. REALIZZATO)	-42.242	-44.131
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	13.577	29.867
ACCANTONAMENTI	0	0
EBIT (RISULTATO OPERATIVO)	-55.819	-73.998
ONERI FINANZIARI	6	888
PROVENTI FINANZIARI	1.066	81
RISULTATO ANTE GESTIONE STRAORDINARIA	-54.759	-74.805
ONERI STRAORDINARI	0	0
PROVENTI STRAORDINARI	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-54.759	-74.805
IMPOSTE	0	0
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	-54.759	-74.805

	Anno 1 (2008)	Anno 2 (2009)
VALORE DELLA PRODUZIONE REALIZZATA	327.276	1.485.645
EBITDA (M.O.L. REALIZZATO)	-42.242	-44.131
EBIT (M.O.N.)	-55.819	-73.998
REDDITO NETTO	-54.759	-74.805

	Anno 1 (2008)	Anno 2 (2009)
EBITDA (M.O.L. REALIZZATO) *	-40.740	-25.454
VARIAZIONE CREDITI OPERATIVI	0	0
VARIAZIONE RIMANENZE	222.800	373.959
VARIAZIONE DEBITI OPERATIVI	347.904	-347.904
CASH FLOW OPERATIVO	84.364	-747.317

* per l'individuazione del flusso di cassa operativo, l'importo si intende al lordo dell'accantonamento per TFR

AREA QUANTITATIVA

Indicatori

Lo scopo principale dell'analisi per indici è fornire, in prima approssimazione, alcune indicazioni riguardo lo "stato di salute" dell'impresa mediante l'analisi comparata di alcune voci principali che compongono il bilancio d'esercizio, a partire dai prospetti riclassificati secondo i criteri analizzati in precedenza.

L'analisi per indici, che si esprime mediante la creazione di rapporti o quozienti ritenuti particolarmente espressivi per indagare la gestione aziendale, ha il vantaggio di trasformare i numeri assoluti, che danno luogo ai vari tipi di margini, in numeri relativi e consentire quindi raffronti oltre che nel tempo anche nello spazio (confronti interaziendali) o con dati standard. Premettendo che nessun indice è quasi mai significativo se preso a sè stante, che nella maggior parte dei casi essi sono legati tra loro da relazioni causa-effetto e che non si può prescindere dalla disponibilità di uno schema interpretativo di tali nessi per poter compiere un'analisi significativa, tali indicatori sono stati opportunamente raggruppati al fine di effettuare un'indagine approfondita circa la redditività, la solidità e la liquidità aziendale.

	Anno 1 (2008)	Anno 2 (2009)
R.O.E. (a) (%)	-47,52	-82,72
R.O.I. "funzionale" (%)	-48,44	-7,74
R.O.D. (%)	0,00	0,10
RENDIMENTO NETTO (%)	-16,73	-5,04

	Anno 1 (2008)	Anno 2 (2009)
INDICE DI COPERTURA LORDA DEGLI INTERESSI	-7.040,33	-49,70
INDICE DI COPERTURA DEGLI INTERESSI	-9.303,17	-83,33
COPERTURA LORDA DELLE IMMOBILIZZAZIONI	1,36	0,50
DEBT / EQUITY	0,00	-9,57

	Anno 1 (2008)	Anno 2 (2009)
ONERI FINANZIARI / CASH FLOW OPERATIVO (%)	0,01	-0,12
INDICE DI LIQUIDITA' (QUICK RATIO)	0,48	0,22
INDICE DI DISPONIBILITA' (CURRENT RATIO)	1,08	0,88
CREDITI clienti / DEBITI fornitori	0,00	0,00

	Anno 1 (2008)	Anno 2 (2009)
R.O.S. (%)	-17,06	-4,98
ROTAZIONE CAPITALE INVESTITO	2,84	1,55

AREA QUANTITATIVA

Rating quantitativo > Anno 2 (2009)

Indicatori	Rating	Rating Ottimale
R.O.E. (%)	0	10
R.O.I. "funzionale" (%)	0	10
R.O.D. (%)	0	10
RENDIMENTO NETTO (%)	0	10
TOTALE REDDITIVITA'	0	40
INDICE COPERTURA LORDA INT.	0	10
INDICE COPERTURA INTERESSI	0	10
COPERTURA LORDA DELLE IMMOB.	0	10
DEBT / EQUITY	0	10
TOTALE SOLIDITA'	0	40
O.F. / CASH FLOW GESTIONALE (%)	0	10
INDICE DI LIQUIDITA'	0	10
INDICE DI DISPONIBILITA'	0	10
CREDITI / DEBITI	0	10
TOTALE LIQUIDITA'	0	40

Grafico del Rischio

RATING QUANTITATIVO



GRADO DI RISCHIO

Default

Molto Alto

Alto

Medio

Basso

Molto Basso

ANALISI REDDITIVITA'



ANALISI SOLIDITA'



ANALISI LIQUIDITA'



Legenda



Posizione sfavorevole



Posizione intermedia



Posizione favorevole

AREA QUANTITATIVA

Rating quantitativo > Anno 1 (2008)

Indicatori	Rating	Rating Ottimale
R.O.E. (%)	0	10
R.O.I. "funzionale" (%)	0	10
R.O.D. (%)	0	10
RENDIMENTO NETTO (%)	0	10
TOTALE REDDITIVITA'	0	40
INDICE COPERTURA LORDA INT.	0	10
INDICE COPERTURA INTERESSI	0	10
COPERTURA LORDA DELLE IMMOB.	8	10
DEBT / EQUITY	10	10
TOTALE SOLIDITA'	18	40
O.F. / CASH FLOW GESTIONALE (%)	10	10
INDICE DI LIQUIDITA'	4	10
INDICE DI DISPONIBILITA'	2	10
CREDITI / DEBITI	0	10
TOTALE LIQUIDITA'	16	40

Grafico del Rischio

RATING QUANTITATIVO



GRADO DI RISCHIO

Default

Molto Alto

Alto

Medio

Basso

Molto Basso

ANALISI REDDITIVITA'



ANALISI SOLIDITA'



ANALISI LIQUIDITA'



Legenda



Posizione sfavorevole



Posizione intermedia

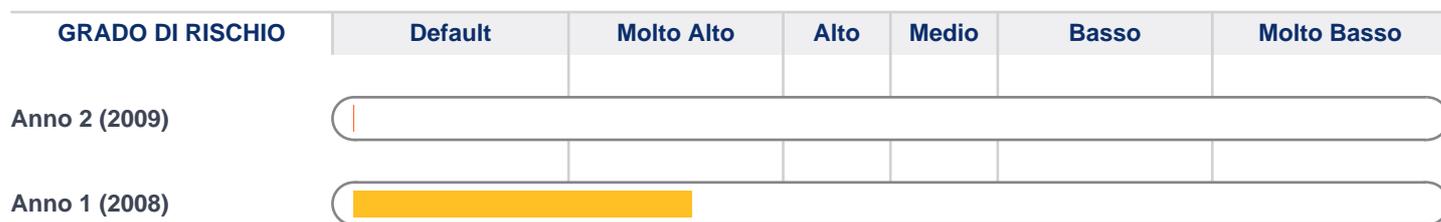


Posizione favorevole

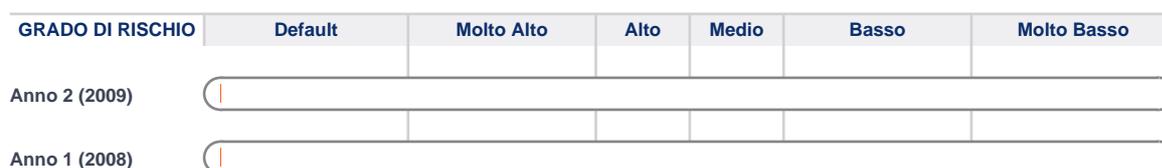
AREA QUANTITATIVA

Rating quantitativo comparativo

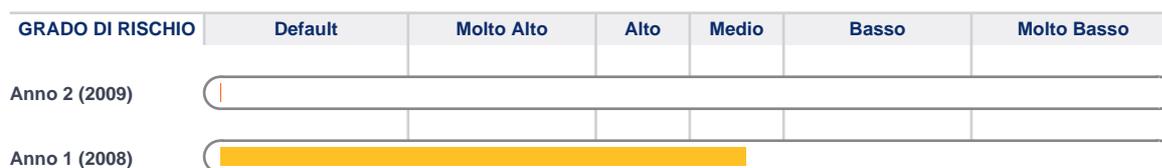
RATING QUANTITATIVO



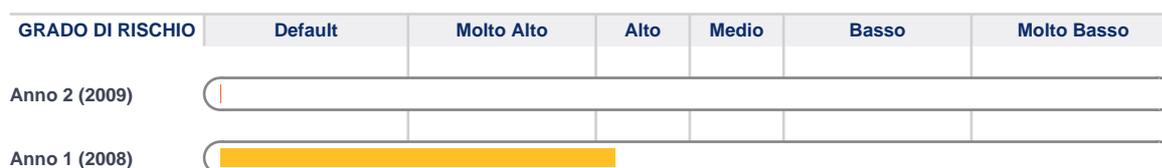
ANALISI REDDITIVITA'



ANALISI SOLIDITA'



ANALISI LIQUIDITA'



AREA QUALITATIVA

Struttura organizzativa

		Valutazione										
1	Grado di utilizzo di procedure operative interne codificate per ogni processo aziendale.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	Grado di definizione di ruoli e di attribuzione di responsabilità interne all'Azienda.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	Livello di sostituibilità di ruoli / figure organizzative chiave.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
4	Livello di monitoraggio dei processi aziendali.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	Grado di coinvolgimento ed incentivazione economica delle risorse correlato al raggiungimento degli obiettivi aziendali.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Capacità di controllo della gestione

		Valutazione										
1	Grado di utilizzo di sistemi previsionali quali budget economici e finanziari, indicatori di processo e obiettivi specifici.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	Grado di utilizzo di indicatori e parametri finanziari (leva finanziaria) nelle scelte di investimento e dimensionamento.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	Grado di controllo periodico degli scostamenti tra obiettivi di periodo e risultati conseguiti.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
4	Grado di conoscenza del posizionamento competitivo dei propri prodotti / servizi rispetto a quelli della concorrenza.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	Grado di definizione di piani di sviluppo di medio lungo periodo (business plan).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

AREA QUALITATIVA

Sistema bancario

Andamento del rapporto con gli istituti di credito

Conto corrente

Anticipo salvo buon fine

Mutuo

L'utilizzo medio sull'accordato nei vari conti aperti presso le varie banche è superiore al 90%.

Si No

L'Azienda è stata posta sotto osservazione o è stata classificata come "partita incagliata" da una o più banche.

Si No

L'Azienda ha subito segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Si No

CONTO CORRENTE

Viene utilizzato per il finanziamento di attività a breve periodo.

Si No

Il fido concordato viene sconfinato frequentemente.

Si No

ANTICIPO SALVO BUON FINE

La clientela è diversificata.

Si No

La percentuale media di insoluti sul presentato è superiore al 25%.

Si No

MUTUO

Vengono puntualmente rispettate le scadenze e non risultano rate impagate.

Si No

INFORMAZIONI

Esiste una corrispondenza (reportistica) fra banca e impresa o si effettuano visite periodiche.

Si No

AREA QUALITATIVA

Rating qualitativo

Grafico del Rischio

